

Ieri sono stato a fare il mio check up medico , perchè la mia azienda di famiglia tiene molto ai suoi dipendenti e si cura del loro stato di salute sottoponendoli a controlli una volta ogni due anni , per cui io e miei colleghi siamo invitati a morire , se proprio necessario , negli anni dispari così da non mettere in imbarazzo la terza parte che ci offre il servizio medico.

Già perchè dopo 11 anni di adozione a distanza, da qualche tempo la mia azienda di famiglia ha deciso di assumermi e sono quindi anche io un parente di zio Sam a tutti gli effetti , che mi ha chiesto di fargli sapere al più presto quanto ho di colesterolo perchè i miei dolori sono i suoi dolori , anche se i suoi soldi sono i suoi soldi .

Quindi ieri io e il mio collega *Egli*, anche lui ex adottato a distanza , abbiamo preso la metropolitana e con le tasche dei cappotti gonfie di urina , siamo andati a farci dare una bella controllata.

Arrivati a destinazione , in una sorta di anacronistico baratto , riceviamo , in cambio del nostro bel bicchierone di urina ,la divisa ufficiale del “punto Raf “ ,la struttura ospitante , e una volta ricevutala la indossiamo molto fieri : essa consta di una mise grigia con pedalino corto con tanto di logo Raf e un paio di scarpette da teatro in maschera : avete presente quelle specie di espadrillas in tela con suola ultrasottile che il solo Angiolocarrieri indossava anche in ufficio ? L’effetto collaterale di queste scarpette è che non appena indossate cominci a parlare in veneziano come Arlecchino “mi go dito” “sor padron “ etc. e muoverti come un burattino .

Zio Sam vuole che io mi controlli bene bene perchè lui ci vuole sani sani e quindi ci fa guardare il cuore , gli occhi , ci fa radiografare i polmoni , e poi possiamo scegliere che malanno vogliamo farci trovare , scegliendo uno o due specialisti su misura.

La trafila prevede per me il passaggio per primo dall’elettrocardiogramma : seguo , vestito da mimo , il mio infermiere di riferimento e vado a depormi su un lettino. L’infermiere comincia a spalmarmi di gel e io , malizioso e seducente , gli dico “ancora un po’ qui sui capezzoli...” , lui mi guarda inorridito e comincia a piantarmi delle ventose un po’ qua e un po là . Cioè non proprio là là , piu qua che là . Dopodichè mi guarda severo e tira giù l’interruttore della corrente : io mi sento un po’ come un maiale portato al macello e mi viene il dubbio che zio Sam voglia ritornare sui suoi passi e , visto i vincoli dell art.18 , ha organizzato tutto ciò solo per farmi giustiziare . In me scorrono le scene di Dead Man Walking ed io , novello Sean Penn sul letto di morte , vedo scorrere nella mia testa il film della mia vita con le immagini delle soddisfazioni più grosse : praticamente un documentario sull’Inter ... con l’eccezione di alcuni fotogrammi di Wanda , Van Basten e Camilla .

Ma non muoio , anzi l’infermiere emette una specie di scontrino , aspetto che mi chieda se ho la Fidaty, ma non avviene e torno nella sala d’aspetto .

In sala d’attesa sui monitor campeggia Verissimo , quotidiano cultrale di spicco di Mediaset , io confortato dai risultati del cuore oso leggere la Fallaci su Panorama, ma non riesco a resistere e abbandono a metà colto da spasmi d’ira ... prima che mi salga la pressione e poi arrivi a zio Sam la notizia che sono iperteso.

Per la prossima visita ci portano nei sottoscala ove ci attende l’esame del sangue : l’infermiera mi dice “un bel pugno grazie” e io istintivamente le tirerei un Jab alla mascella , ma lei mi ribadisce “mi faccia il pugno” ed io commosso porto il braccio in alto col pugno e comincio a cantare “Avanti popolo” , in un trionfo di bandiere rosso sangue , appunto ... Il tutto avviene solo nel mio cervello e questo mi conferisce quella solita aria beata che tutti conoscete . In realtà obbedisco ai dikat dell’infermiera e mi lascio “tirare il sangue”.

Sono stremato dalla carenza di sangue , sono pur sempre settimino e questo non so se l’ho detto a Sam ed ho intenzione di riscattare i 2 mesi di utero che mi hanno fregato , in contributi Inps , oppure il diritto acquisito di passarli ora nell’utero di qualcun altro , a mia scelta. Chiederò a Sam , lui non dice mai di no , non sarebbe lo zio d’america se no.

E’ il momento dell’ecografia : premetto che l’ultima volta che mi hanno fatto l’ecografia sono stato rimandato , non ho passato l’esame per colpa del mio collega Barracchiu . Avevo deciso di fare un esame

per capire come mai la mia digestione venga messa alla prova da un chicco di riso , che viene sezionato , studiato e spesso rimandato all'orale ...

Una versione personalizzata del topo Cagone di Stranalandia (Stefano Benni) :

“Il topo cagone è un animale in cui non c'è proporzione tra quello che entra e quello che esce. Mangia una ghianda e si risveglia la mattina su una montagna di merda.”

Io invece mangio una ghianda e il tempo di digestione è come se avessi ingerito l'intera quercia.

Così avevo telefonato , fissato l'esame e mi ero recato allo studio dove ero stato imburrito alla Ultimo Tango a Parigi ma sul davanti e poi la tizia aveva cominciato a scannerizzarmi la pancia . Subito aveva notato qualcosa che non andava e lo sguardo perplesso mi aveva fatto pensare al fatto che mi rimanevano pochi giorni di vita . In realtà mi guardò con sguardo alla Bocassini con Previti e disse :

“Ma qui la Cistifellea sta lavorando !!”

“Operosità lombarda , sa sono milanese “

“Ma no c'è in corso la digestione , ma lei è digiuno ?”

“ Si da una mezz'ora ...”

“Come mezz'ora ?!?!?!?”

“Sa si sposava Barracchiu e ha portato le paste in ufficio , abbiamo festeggiato poco prima che io venissi via “

Le cose non si mettevano bene , con tono crescente , la dottoressa mi disse :

“Ma come non le hanno detto di venire digiuno ?!?!?! E di bere acqua in quantità ?!?!”

“No , non me l'hanno detto !”

“Boh mi sembra strano...”

“Guardi sarò pirla , ma fino ad un certo punto ... Non è che mi deve guardare una caviglia che mangio le paste e penso magari non mi becca ... Non sono medico ma a pensare che se mi guarda nello stomaco mi trova le paste ci arrivo , magari non riesce a distinguere i cannoncini dai bignè ma qualcosa becca. “

“Va be allora chiedi le istruzioni in segreteria e si ripresenti domani DI GIU NO “

Tornai il giorno dopo e , nonostante il digiuno , la cistifellea lavorava ancora e la diagnosi fu “Digestione lenta” ... mi aveva visitato un Nobel per la medicina dedussi .

Così dopo aver tranquillizzato mamma e fede , speravo di tranquillizzare Zio Sam .

Va detto che un collega (che chiameremo con lo pseudonimo “maschera” *Ominicchio*, il George Clooney degli insetti ...) ha fatto sì che mi creassi aspettative da questa ecografia , narrando di una specie di pornstar che manovrava l'apparecchio e si appoggiava su di lui languida e provocante.

Ricordo perfettamente quando mi descrisse che lui le leccava i tacchi a spillo mentre lei lo scannerizzava infoiata e che disse , in romanesco “ahò alla fine della visita quella che c'aveva bisogno dell'ecografia era lei...” .

Carico di aspettative quindi vado verso l'ecografia , con le tasche ricolme di preservativi . Entro e trovo la zia di quella che ha scannerizzato *Ominicchio* che però le aveva prestato le scarpe e il tutto si svolge in maniera professionale , soliti convenevoli e frasi di circostanza (“*sa che ha una gran bella cistifellea ?*” “*me l'hanno già detto , d'altronde punto soprattutto sulla bellezza interiore*” , “*ma da Voi lavora un certo Emilio ?*”) . Mi dice che ho della gran aria nella pancia e mi fa sentire in colpa per quelli che saranno con me in metrò al ritorno.

Alla fine (unica esperienza in comune a *Ominicchio*) per asciugare il gel mi tampono ventre e basso ventre con decine di fazzoletti di carta con quantità che non usavo dai tempi della Edvige nazionale , quando mi esplose la pubertà.

E a proposito di pubertà (in cui si rischia sempre la cecità...) vado dall'oculista : non da una gran fiducia visto che avrà 3 decimi per occhio e secondo me se anche le leggo le lettere sbagliate non se ne accorge, valuta più la convinzione. Ci vedo bene , nonostante tutto e mi dice anche bravo. Fiero di me infilo la radiografia : magari arrivi lì in forma smagliante ma rischi la polmonite quando ti calcano il petto nudo contro le lastre gelate : soliti dialoghi da lastre “faccia un bel respiro lungo , adesso trattenga bravo bravo così ok “ e il verdetto a giorni . Erano anni che non mi dicevano bravo così tante volte nella stessa mattina.

Vado dall'ottorino (maschile anche se è donna ?) : una zitella logorroica che cerca in tutti i modi di farmi vomitare : mi appoggia il bastoncino per tenermi giù la lingua praticamente sul duodeno , nel frattempo mi tiene e tira la lingua con la garza e mi fa anche delle domande , alle quali io do risposte assolutamente incomprensibili : “euh oah dhasoia ajjash “. Capisce tutto pare , io mi sembra un prigioniero di guerra e aspetto che mi arrivi da un momento all'altro una pedata nei maroni , così per fare l'amplein delle torture. Mi prescrive qualcosa per le afte e mi congedo fingendo di parlare ancora come prima ... AIVEDECI

Al rientro da questa incontriamo un altro collega , *Citruans* , anche lui nel pigiamino di ordinanza , agitato per quello che zio Sam vuole sapere su chi ha superato i 40 anni ... Già perchè lo Zio vuole che anche la prostrata sia bella bella e quindi fa fare a chi è oltre i 40 delle “retrospective “ poco piacevoli e Citruans è visibilmente agitato.

Gli ricordo fra l'altro l'esperienza di un altro collega (l'antoniogiudici) che qualche anno addietro aveva festeggiato i suoi primi 40 anni facendosi frugare dietro . Apparentemente l'ispezione non aveva rilevato problemi salvo che dopo una settimana il “dietrologo” l'aveva chiamato perchè non trovava più l'orologio d'oro.Cerca e ricerca aveva ragione il medico anche se qualcuno gli aveva rifilato una “sola” : l'orologio non era d'oro e all'antonio aveva fatto infezione.

Lasciato Citruans al suo mesto destino vado alla visita dermatologica , una di quelle a scelta : mi si presenta una specie di Dartagnan sovrappeso , con pizzetto , camice aperto minaccioso cintura e stivaletti leopardati , e mi dice un buongiorno con tono poco equivocabile : come diceva mio papà “Che's chi l'è un rusina ...”

Mi conduce nello studio e mi dice :” via tutto e si sdrai sul lettino pancia in giù “ . Io comunico immediatamente la mia data di nascita per tenerlo fuori da me e sento già arrivare le prime cinghiate sulla schiena .

Ma no mi conta i nèi e si addormenta... Anzi no mi conta i nei mi guarda interessato le piante dei piedi , forse cerca una via , e mi dice “si giri” .

Obbedisco , la parte più esposta è salva !

Mi giro , lui mi guarda i nèi davanti , petto , pancia fin lì dove dondola : solleva per la pelle che avanza il mio *membricello* e guarda sotto disinteressato al mio secondo io . Avete presente quei cesti al mercato dove c'è tutto a 5.000 lire e vedi le massaie che si accapigliano e spostano la roba per vedere se c'è sotto qualcosa che valga quei soldi ? Ecco , stessa aria insoddisfatta (un sottinteso “qui niente di interessante “) e guarda sotto , dove sembra rimanere sorpreso dalla presenza dei genitali , quasi che spostato il pisello ci avesse trovato 2 orecchie. Mi guarda con l'aria di chi gli è appena passato l'appetito , istintivamente darei una pettinata ai ciuffi di sotto , ma non credo sia quello il punto ; no , non è scattato quel qualcosa , quella scossa elettrica che ti fa sentire attratto da una persona .

Più professionale che mai , mi prescrive una crema per le mani (che abbia visto i segni dell'impugnatura sul pisello ?) e mi riaccompagna in sala d'aspetto . Qui mi saluta formalmente e si presenta al prossimo , con una calorosa (giuro su Wanda) stretta di mano ! Il tutto senza aver visto nemmeno da lontano il lavandino . “Dermatologo questo ... “ Sul malcapitato troveranno tracce di mio *pisello* , ma su di me cosa troveranno ?!?!?!

Mi manca solo la visita generica e la dottoressa è una gran bella donna : sono a disagio temo mi voglia far rispogliare e a questo punto mi credo deforme . Ma mi ascolta solo il cuoricino e i polmoncini , qualche domanda e mi congeda ; io le do la mano , che a questo punto è il mio modo indiretto di consumare con lei ...

Bon ho fatto proprio tutto , posso rivestirmi , rubare la tuta le scarpette i calzini e aspettare a domicilio che mi arrivi il responso . Uscito da lì vorrei chiamare zio Sam e dargli un'anticipazione , giusto per non farlo stare in pensiero perchè so che lui si preoccupa , ma non lo faccio .

Vado in metrò e ripenso alle torture subite e trattengo a stento la voglia di tornare a riprendermi l'urina, sapessero quanti me l'hanno chiesta...

e poi loro cosa se ne fanno ? Li basterebbe analizzare le mani al dermatologo ... e buon appetito a tutti.